



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura,  
Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

## SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475916962

|   |                          |  |  |
|---|--------------------------|--|--|
| 1 | TITOLO DEL PROGETTO      | Sistema modulare innovativo per la lotta alla Varroa finalizzato al potenziamento della produzione biologica in apicoltura |  |
| 2 | REDATTORE DEL TESTO      | Marco Pietropaoli  |  |
| 3 | COORDINATORE DI PROGETTO | NOME<br>INDIRIZZO<br>E-MAIL<br>TELEFONO<br>TIPO DI PARTNER   | Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri"<br>Via Appia Nuova 1411 – 00178 Roma<br><a href="mailto:info@izslt.it">info@izslt.it</a><br>06 790991<br>Ente di ricerca |
| 4 | PARTNERS DI PROGETTO     | NOME<br>INDIRIZZO<br><u>E-MAIL</u><br>TIPO DI PARTNER  | Bartoccini Giovanni<br>Loc. Prataccio, 4<br><a href="mailto:xxxxxxx@hotmail.it">xxxxxxx@hotmail.it</a><br>Azienda Agricola   |
|   |                          | NOME<br>INDIRIZZO<br>E-MAIL<br>TIPO DI PARTNER   | Melissa Soc. Coop.<br>Via S. Lorenzo, 1 - 03030 CASTELLIRI<br>infoelissa.it<br>Agroindustria   |

|   |                        |  |
|---|------------------------|--|
| 5 | OBIETTIVO DEL PROGETTO | <p>Il progetto è volto ad individuare e sviluppare tecniche e strumenti innovativi finalizzati a migliorare le condizioni dell'allevamento apistico ed a potenziare quantitativamente e qualitativamente le produzioni della filiera del miele. La realizzazione di un sistema innovativo capace di coinvolgere i diversi livelli di professionalità esistenti in apicoltura (enti di ricerca, aziende agricole e imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura) consentirà un effettivo miglioramento in termini di qualità e di quantità delle produzioni a livello di tutta la filiera agroindustriale del miele e degli altri prodotti dell'alveare: "dall'arnia al vasetto". Il progetto, adottando un approccio innovativo ed ecocompatibile, è volto a combattere la principale patologia che affligge le api e che ne comporta ingenti perdite in termini di spopolamento e morte di alveari: la varroatosi. L'obiettivo è di contribuire ad un immediato miglioramento della salute delle api in termini di incremento del patrimonio apistico regionale e della qualità del miele e degli altri prodotti dell'alveare che saranno ottenuti senza ricorso a sostanze chimiche di sintesi. Il tutto a vantaggio della professionalità degli operatori del settore apistico e dell'immagine dei prodotti dell'alveare per i consumatori. In definitiva, grazie al dispositivo innovativo che con il progetto si vuol diffondere, sarà possibile garantire quantitativi più elevati e qualitativamente migliori di prodotti dell'alveare, nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema.</p>   |
| 6 | ABSTRACT               | <p>Il Termovar sviluppato con il progetto ha voluto valorizzare l'uso dell'energia fotovoltaica trasformandola in calore applicato nella lotta alla varroa. Questo consente di limitare fortemente il ricorso ad acaricidi di sintesi, in un'ottica di lotta integrata ed un approccio eco-compatibile rispondente alle pratiche consentite nell'allevamento biologico. Il Termovar funziona infatti anche con il solo impiego dell'energia derivante da fonti rinnovabili (ad es. i pannelli fotovoltaici) e può essere adattato alle dimensioni delle diverse aziende apistiche con un possibile impiego sia da parte dell'apicoltore professionista sia da parte dell'apicoltore hobbista che possiede poche unità/decine di alveari.</p> <p>Grazie a questo strumento innovativo si può prescindere dall'impiego di tecniche apistiche quali l'ingabbiamento della regina per ottenere il blocco di covata, estivo o invernale.</p> <p>La messa a punto e il successivo impiego in campo del Termovar ha fatto emergere vantaggi estremamente interessanti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• razionalizzazione delle cure degli alveari, escludendo o comunque riducendo fortemente l'utilizzo di prodotti chimici di sintesi sfruttando l'energia solare,</li> <li>• possibilità di utilizzazione anche in presenza dei melari;</li> <li>• possibilità di utilizzazione nella conduzione biologica degli allevamenti;</li> <li>• assenza di disturbo per le api adulte;</li> <li>• assenza di residui nel miele;</li> <li>• tutela la salute delle api e impulso ad un aumento del patrimonio apistico regionale;</li> <li>• incremento quali-quantitativo della produzione regionale dei prodotti dell'alveare.</li> </ul> |

|    |   |  |
|----|---|--|
| 7  | SETTORE DI INTERVENTO                   | Apicoltura   |
| 8  | PERIODO DI PROGETTO                     | <div>INIZIO 09/01/2014</div> <div>FINE 30/06/2015</div>  |
| 9  | DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO | <p>La Fase 1 ha previsto la predisposizione di un primo prototipo da impiegare nelle aziende.</p> <p>La Fase 2 ha previsto la realizzazione di un ulteriore e più sviluppato prototipo ad opera del team di ingegneri con il supporto dell'Ente di Ricerca e della Coop. Melissa che ha fornito le conoscenze ed il know-how per la messa a punto di prototipi validi per il settore. Durante lo svolgimento di tale fase, sono stati collaudati i prototipi.</p> <p>La Fase 3 ha previsto l'applicazione in campo dello strumento innovativo che è stato testato e validato in n. 3 apiari situati in tre aree della Regione Lazio con caratteristiche climatiche differenti e nei periodi più idonei per la lotta alla varroa ovvero durante la stagione estiva e durante la stagione autunno-invernale.</p> <p>La Fase 4 ha previsto la promozione e la diffusione dell'innovazione sul territorio laziale. A tal fine sono state elaborate pubblicazioni scientifiche, un sito web e sono stati organizzati, nel territorio laziale, incontri pubblici per sensibilizzare gli apicoltori sulle novità di tecnica apistica e la sua applicazione.</p> |
| 10 | LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA               | Provincia di Roma Provincia di Viterbo Provincia di Frosinone Provincia di Rieti Provincia di Latina   |
| 11 | SITO WEB                                | <a href="http://www.izslt.it/apicoltura/progetto-sistema- modulare-innovativo-per-la-lotta-alla-varroa- finalizzato-al-potenziamento- della-produzione- biologica-in-apicoltura/">http://www.izslt.it/apicoltura/progetto-sistema- modulare-innovativo-per-la-lotta-alla-varroa- finalizzato-al-potenziamento- della-produzione- biologica-in-apicoltura/</a>  |
| 12 | LINK AD ALTRI SITI WEB                  | <a href="http://www.izslt.it/apicoltura/novita-in- apicoltura-modulistica-regionale-e- innovazioni-nella-lotta-alla-varroa- 21-marzo- 2015/">http://www.izslt.it/apicoltura/novita-in- apicoltura-modulistica-regionale-e- innovazioni-nella-lotta-alla-varroa- 21-marzo- 2015/</a><br><a href="http://www.izslt.it/apicoltura/evento-attualita- in-apicoltura-lotta-alla-varroa-iscrizione- allanagrafe-apistica- biomonitoraggio-e- tossicologia-a-tumida-e-v-velutina-9-aprile- roma/">http://www.izslt.it/apicoltura/evento-attualita- in-apicoltura-lotta-alla-varroa-iscrizione- allanagrafe-apistica- biomonitoraggio-e- tossicologia-a-tumida-e-v-velutina-9-aprile- roma/</a><br><a href="http://www.izslt.it/apicoltura/date-prossimi- eventi-formativi-2015/">http://www.izslt.it/apicoltura/date-prossimi- eventi-formativi-2015/</a>  |

|    |                                       |  |
|----|---------------------------------------|--|
| 13 | DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO | <p>La varroasi è una malattia delle api che colpisce sia l'ape adulta sia la covata, causata da un acaro parassita, <i>Varroa destructor</i>, originario del sud-est asiatico e diffusosi progressivamente verso occidente attraverso gli scambi di api e di materiale apistico.</p> <p>La sua presenza è estesa a tutto il territorio nazionale ed assume un carattere di malattia endemica considerata l'impossibilità di una sua eradicazione. Unica eccezione è rappresentata dall'Australia che ad oggi è ancora indenne dalla varroasi.</p> <p>Nella Regione Lazio l'acaro <i>Varroa destructor</i> è ubiquitario (Progetto di ricerca corrente del Ministero della Salute coordinato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" N. LT 11/07 RC, dal titolo "Studio epidemiologico sulle malattie denunciabili delle api e valutazione del relativo quadro normativo") e rappresenta la principale causa di mortalità per <i>Apis mellifera</i>. La varroa, oltre a rappresentare la principale causa di mortalità degli alveari a livello mondiale è vettore di un grande numero di virus delle api, alcuni dei quali presentano una elevata virulenza capace di debilitare fortemente le colonie fino a determinarne la loro morte.</p> <p>Le attuali strategie di lotta alla varroa prevedono una gestione integrata con l'adozione di tecniche apistiche affiancate a prodotti acaricidi al fine di incrementare l'efficacia acaricida di quest'ultimi e di contenere il livello di infestazione del parassita in maniera ottimale. Tali ricerche hanno permesso di evidenziare come sia necessario incrementare l'adozione di idonee tecniche apistiche in grado di ridurre l'impiego di prodotti di sintesi a forte impatto ambientale al fine di ridurre l'insorgenza di fenomeni di resistenza da parte dell'acaro e migliorare sensibilmente la qualità delle produzioni apistiche biologiche. Negli ultimi anni l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" ha condotto numerose prove di campo per valutarne l'effettiva praticità di impiego nella gestione quotidiana degli alveari (ad esempio, il tempo necessario per realizzare i trattamenti, il costo dei farmaci, la sicurezza per gli operatori, l'impatto ambientale e l'efficacia acaricida), per i principi attivi maggiormente impiegati dagli apicoltori nell'allevamento biologico tra cui il timolo, l'acido ossalico e acido formico. Malgrado i notevoli sforzi realizzati sull'argomento, tale patogeno rappresenta ancora oggi il più importante problema in apicoltura, sia a scala locale (Regione Lazio) sia a livello globale, in termini di perdita di alveari e di riduzione delle produzioni apistiche.</p> |
| 14 | INFORMAZIONI AGGIUNTIVE               |  |
| 15 | COMMENTI AGGIUNTIVI                   |  |